

Approfondimento: Focus Group

Prima di condurre l'intervista di gruppo, abbiamo selezionato i partecipanti con attenzione, assicurandoci che tutti e quattro fossero utenti finali potenzialmente interessati al nostro servizio. Il target del progetto include persone tra i 16 e i 60 anni, un'età che permette l'uso autonomo di un'applicazione digitale, con competenze tecnologiche adeguate. Per ottenere una prospettiva diversificata, abbiamo scelto due giovani e due adulti, garantendo la rappresentanza di contesti sia urbani che rurali, riflettendo così una varietà di esperienze e problematiche locali.

Oltre alla diversità geografica e anagrafica, abbiamo deciso di includere anche un utente esperto del settore, per avere un'opinione più tecnica e diretta sulle dinamiche della gestione comunale.

L'intervista ha coinvolto:

- Diego, giovane studente universitario residente a Milano ma originario di Bolzano, che offre una prospettiva giovanile e urbana.
- Nuccia, adulta proveniente da Giovinazzo, un paese in provincia di Bari, con una visione critica ma affezionata alla sua terra.
- Nicola, altro adulto residente a Bari, focalizzato sulle infrastrutture e sul miglioramento della qualità della vita nella sua città.
- Ervin, giovane proveniente da Bovezzo, un paese in provincia di Brescia, che porta la sua esperienza nelle dinamiche comunali e una forte attenzione alle questioni ambientali.

Questa diversità tra i partecipanti ci ha permesso di raccogliere una gamma più ampia di opinioni e di ottenere insight cruciali per migliorare l'aderenza del nostro progetto ai bisogni reali dei cittadini.

Presentazione e opinioni sulle città di provenienza

Diego, studente del Politecnico di Milano originario di Bolzano, ha subito evidenziato il suo apprezzamento per la pulizia e l'organizzazione della sua città natale, soprattutto in confronto a Milano, che ritiene meno ordinata. Anche Nuccia, proveniente da Giovinazzo (provincia di Bari), mostra un forte legame con la sua terra, pur riconoscendone le criticità, come il traffico caotico, la scarsa pulizia e i problemi di smaltimento dei rifiuti. Nonostante questi aspetti negativi, afferma di non voler vivere altrove, riconoscendo le potenzialità inesprese del suo territorio.

Nicola, residente a Bari, concorda con Nuccia sulla mancanza di un dialogo costruttivo tra cittadini e amministrazione e sulla necessità di migliorare la qualità della vita. Tuttavia, sottolinea i progressi della città grazie al turismo e alle infrastrutture, come il porto e l'aeroporto. Ervin, originario di Bovezzo (Brescia), si dice soddisfatto del suo comune, particolarmente attento alle questioni ambientali e alla qualità della vita. Tuttavia, riconosce i problemi di inquinamento a Brescia, in gran parte legati alla presenza di un inceneritore.

Città preferite e considerazioni

Parlando delle loro città preferite, emergono opinioni diverse. Nuccia elogia l'organizzazione dei Paesi Baschi, in particolare Bilbao, che l'ha colpita per l'attenzione verso la sicurezza dei bambini. Nonostante questo, ammette che non si trasferirebbe mai dalla provincia di Bari, che apprezza per i servizi culturali, come i teatri, e le offerte educative. Nicola, pur riconoscendo i pregi di Bari, cita Siena come una delle città italiane che l'ha maggiormente colpito per la sua bellezza storica e il rispetto per il patrimonio monumentale.

Diego, che ha viaggiato molto, ha apprezzato Torino e Cremona, ma tra tutte le città europee ha trovato Vienna la più affascinante, descrivendola come una fusione perfetta tra l'ordine di Bolzano e la vitalità di Milano. Tuttavia, non si trasferirebbe in nessuna di queste città, preferendo i contesti più piccoli dell'Alto Adige o del Tirolo. Anche Ervin racconta della sua esperienza a Copenaghen, lodando la città per l'eccellenza dei trasporti pubblici e l'attenzione alle biciclette, anche se il clima e il costo della vita sono fattori penalizzanti. Napoli, al contrario, è la città che lo ha più deluso per il degrado e la sporcizia, nonostante le sue innegabili bellezze.

Problematiche delle città d'origine

Quando viene chiesto cosa manca alle loro città, le risposte dei partecipanti evidenziano la necessità di miglioramenti pratici. Nuccia si concentra sui problemi legati al traffico e alla gestione dei rifiuti a Bari, suggerendo la pedonalizzazione del centro e un maggiore incentivo all'uso del trasporto pubblico. Anche Ervin vede nella pedonalizzazione una possibile soluzione per Brescia, proponendo l'incentivo all'uso delle biciclette e il potenziamento della metropolitana, soprattutto nelle ore serali.

Diego, pur soddisfatto della mobilità a Bolzano, sottolinea la mancanza di eventi e attività per i giovani, in una città che definisce perfetta per le famiglie ma carente di stimoli per chi cerca divertimento. Critica inoltre i trasporti pubblici di Milano, che a suo avviso non sono all'altezza di città come Vienna e Bolzano. Nicola, invece, punta l'attenzione sulla mancanza di cura del verde pubblico a Bari, un aspetto che ritiene fondamentale per valorizzare la città e il suo potenziale legato alla presenza del mare.

Il rapporto con l'amministrazione comunale

Quando il discorso si sposta sul rapporto tra cittadini e amministrazione, emergono opinioni piuttosto critiche. Nuccia sostiene che i politici locali tendano a occuparsi più dei propri interessi che delle reali necessità della città, con poca attenzione ai problemi quotidiani come buche stradali o parcheggi abusivi. Nicola esprime preoccupazione per l'assenza di piani quinquennali che affrontino le problematiche strutturali della città, lamentando che i fondi vengano spesso spesi senza una visione a lungo termine.

Ervin, giovane coinvolto attivamente nella lista comunale del suo paese, aggiunge un'osservazione significativa sulla complessità burocratica che spesso rallenta i processi. In qualità di rappresentante locale, Ervin riceve regolarmente segnalazioni dirette dai cittadini, in particolare dagli anziani, per problemi concreti come buche stradali o disservizi. Tuttavia, la prassi burocratica impone che tali questioni siano indirizzate agli uffici competenti,

limitando così il suo ruolo a una proposta in consiglio comunale. Ervin sottolinea come la rigidità delle procedure burocratiche in Italia, eccessivamente pedante e poco flessibile, freni il rapido scambio di informazioni tra cittadini e amministrazione, riducendo l'efficacia dell'intervento sui problemi locali e lasciando spesso irrisolte le piccole necessità quotidiane della comunità.

Diego, infine, ritiene che i politici siano consapevoli dei problemi dei cittadini, ma spesso scelgono di ignorarli per perseguire interessi legati a voti e guadagni.

Soluzioni proposte

Durante la discussione sulle soluzioni, Nuccia ha espresso una visione chiara e ambiziosa su quello che ritiene il vero punto critico: la necessità di un ricambio culturale. Per lei, non basta implementare strumenti digitali per comunicare con l'amministrazione: è fondamentale che i cittadini imparino a usarli in modo consapevole e costruttivo. A questo scopo, sarebbe cruciale formare i giovani fin da subito sull'uso efficace dei mezzi di comunicazione, non solo per segnalare problemi ma per contribuire attivamente alla vita della comunità. Nuccia ritiene che questa formazione rappresenterebbe una base solida per un cambio generazionale nella gestione delle risorse comuni e nel dialogo tra cittadini e amministratori. Senza un'educazione alla partecipazione, afferma, il rischio è che anche le soluzioni migliori restino inutilizzate o mal comprese, lasciando irrisolti i problemi di fondo.

Ervin accenna a esperienze simili già presenti in altre città europee, come Londra, ritenendo che un progetto del genere sarebbe molto utile anche per i comuni italiani. Diego riporta che a Bolzano esiste un'app per segnalazioni, ma lamenta che non sia abbastanza conosciuta o pubblicizzata, suggerendo che dovrebbe essere promossa maggiormente dai canali istituzionali.

Conclusioni

Dall'intervista emergono diversi punti di vista, ma anche delle criticità comuni: la mancanza di dialogo tra amministrazioni e cittadini, il bisogno di migliorare i servizi di mobilità e di gestione del verde, e l'importanza di un piano a lungo termine per le città. Nonostante le differenze tra le varie realtà, tutti gli intervistati concordano sull'importanza di creare canali di comunicazione più efficaci e trasparenti, che permettano ai cittadini di contribuire attivamente al miglioramento delle loro città. L'utilizzo di strumenti digitali potrebbe rappresentare una soluzione valida, a patto che siano accompagnati da un adeguato supporto e promozione da parte delle istituzioni.